



Provincia
di Biella

Servizio Rifiuti, Valutazione dell'Impatto Ambientale, Energia Qualità
dell'Aria, Acque Reflue Risorse Idriche

Organo Tecnico presso la Provincia di Biella ai sensi art. 7 L.R. 40/98 e ss.mm.ii.

VERBALE DI RIUNIONE

10.11.2021

L'anno duemilaventuno, il giorno dieci del mese di Novembre, in Biella, alle ore 10:10, presso la sede della Provincia, si è riunito l'Organo Tecnico Provinciale (costituito, a norma della L.R. 40/98 e ss.mm.ii., secondo quanto disposto dall'art. 7 della L.R. 40/98 e ss.mm.ii., con Deliberazione G.P. 121/99 con riferimento alla istruttoria V.I.A.), previo preavviso di convocazione, per l'avvio dell'istruttoria finalizzata all'emissione del giudizio di compatibilità ambientale, con annessa Valutazione di Incidenza (di cui all'art. 43 della L.R. 19 del 29.06 2009 e ss.mm.ii.) "Testo Unico sulla tutela delle aree naturali e sulla tutela della biodiversità", per il vaglio delle possibili interferenze delle opere in progetto con le esigenze di conservazione delle specie presenti nell'attigua Z.S.C. "Baragge di Rovasenda" (IT1120004) ed il rilascio dell'Autorizzazione Unica di cui al D. Lgs. 387/2003 e ss.mm.ii., con riferimento al progetto presentato in data 28.07.2021 (cfr. protocolli ricezione Provincia da n. 16160 a n. 16172, del 28.07.2021) – e poi integrato in data in data 04.10.2021 (cfr. protocolli ricezione da n. 21102 a n. 21112 del 04.10.2021) - dal Legale Rappresentante della "Ellomay Solar Italy Seven" S.r.l., Bolzano e denominato: "Progetto agrivoltaico Masserano - Ellomay Solar Italy Seven", con opere da localizzare nel Comune di Masserano (BI) ed opere di connessione alla rete di distribuzione dell'energia in Comuni di Brusnengo (BI), Arborio (VC), Rovasenda (VC), San Giacomo V.se (VC), Villarboit (VC)), ricompreso nella tipologia progettuale V.I.A. di cui alla lett. 2b Allegato IV alla Parte II del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

L'Organo Tecnico prende atto che il progetto di cui trattasi fu precedentemente sottoposto a procedura di Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. di cui all'art. 19 D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., ricevendo in esito la necessità della sottoposizione a Valutazione di Impatto Ambientale e Valutazione di Incidenza (cfr. Determinazione Dirigenziale Provincia di Biella n. 1007 del 06.07.2021).

Il Presidente dell'Organo Tecnico fa presente che, ai sensi dell'art. 6 comma 2 della L. R. 40/98 e ss.mm.ii., dovendo essere la procedura istruita di concerto tra le due Province interessate dalla eventuale realizzazione delle opere in progetto, l'Organo Tecnico Provinciale di Biella è integrato con funzionari appartenenti all'Amministrazione Provinciale di Vercelli.

Per i lavori della riunione odierna dell'Organo Tecnico sono presenti o collegati in modalità da remoto:

Il Presidente dell'Organo Tecnico

dott. Graziano STEVANIN, Dirigente Area Tutela e Valorizzazione Ambientale Provincia di Biella e Responsabile del Proced.

arch. Graziano PATERGNANI, Dirigente Area Tecnica Amministrazione Provinciale di Biella

A.R.P.A. Dip.to Piemonte N.E. sede Biella

ing. Pancrazio BERTACCINI funz.rio tecnico

Partecipa altresì alla riunione: 1) l'istruttore tecnico direttivo Servizio Rifiuti, V.I.A. Energia Qualità dell'Aria Acque Reflue Risorse Idriche, dott. Giovanni Maria Foddanu.

Coadiuvano il Dirigente dell'Area Tecnica Provinciale Biella: 1) l'istruttore tecnico dell'Area Tecnica geom. Ketty Cocuzza; 2) l'istruttore tecnico direttivo dell'Area Tecnica dott. ric. Marco Baietto; 3) l'istruttore tecnico direttivo dell'Area Tecnica arch. Emanuela Mantovani.

Nessuno dei soggetti convocati risulta assente.

Svolge le funzioni di Segretario verbalizzante il dott. Marco Fornaro, appartenente al Servizio (Provinciale di Biella) Rifiuti, V.I.A. Energia Qualità dell'Aria Acque Reflue Risorse Idriche, coadiuvato dal succitato dott. Giovanni Maria Foddanu.

In data odierna l'Organo Tecnico procede ad una fase di prima discussione sulle tematiche scaturite dall'esame della documentazione progettuale-ambientale messa a disposizione dalla "Ellomay Solar Italy Seven" S.r.l. con l'istanza e la successiva integrazione. L'intenzione è quella di aggiornare la sessione di lavoro ad una data successiva alla conclusione del periodo di evidenza pubblica cui la documentazione predetta è sottoposta dal 12.10.2021 all'11.11.2021, al fine di completare le proprie considerazioni, in vista della possibile necessità di richiedere chiarimenti ed integrazioni tematiche in sede di Conferenza dei Servizi, con eventuali considerazioni in tal senso emerse dall'esame di osservazioni scritte eventualmente pervenute da parte del pubblico.

I lavori sono pertanto aggiornati al 15.11.2021 alle ore 09:30, sempre con possibilità di collegamento ai lavori da remoto.

Sessione di aggiornamento lavori del 15.11.2021

L'anno duemilaventuno, il giorno quindici del mese di Novembre, in Biella, alle ore 09:40, presso la sede della Provincia, si è riunito l'Organo Tecnico Provinciale (costituito, a norma della L.R. 40/98 e ss.mm.ii., secondo quanto disposto dall'art. 7 della L.R. 40/98 e ss.mm.ii., con Deliberazione G.P. 121/99 con riferimento alla istruttoria V.I.A.), previo preavviso di convocazione, per la prosecuzione dell'istruttoria finalizzata all'emissione del giudizio di compatibilità ambientale, con annessa Valutazione di Incidenza (di cui all'art. 43 della L.R. 19 del 29.06.2009 e ss.mm.ii.) "Testo Unico sulla tutela delle aree naturali e sulla tutela della biodiversità", per il vaglio delle possibili interferenze delle opere in progetto con le esigenze di conservazione delle specie presenti nell'attiguo S.I.C. IT1130003 "Baraggia di Candelo") ed il rilascio dell'Autorizzazione Unica di cui al D. Lgs. 387/2003 e ss.mm.ii., con riferimento al progetto presentato in data 28.07.2021 (cfr. protocolli ricezione Provincia da n. 16160 a n. 16172, del 28.07.2021) – e poi integrato in data in data 04.10.2021 (cfr. protocolli ricezione da n. 21102 a n. 21112 del 04.10.2021) - dal Legale Rappresentante della "Ellomay Solar Italy Seven" S.r.l., Bolzano e denominato: "Progetto agrivoltaico Masserano - Ellomay Solar Italy Seven", con opere da localizzare nel Comune di Masserano (BI) ed opere di connessione alla rete di distribuzione dell'energia in Comuni di Brusnengo (BI), Arborio (VC), Rovasenda (VC), San Giacomo V.se (VC), Villarboit (VC)), ricompreso nella tipologia progettuale V.I.A. di cui alla lett. 2b Allegato IV alla Parte II del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

Il Presidente dell'Organo Tecnico ricorda che, ai sensi dell'art. 6 comma 2 della L. R. 40/98 e ss.mm.ii., dovendo essere la procedura istruita di concerto tra le due Province interessate dalla eventuale realizzazione delle opere in progetto, l'Organo Tecnico Provinciale di Biella è integrato con funzionari appartenenti all'Amministrazione Provinciale di Vercelli.

Per i lavori della riunione odierna dell'Organo Tecnico sono presenti o collegati in modalità da remoto:

Il Presidente dell'Organo Tecnico

dott. Graziano STEVANIN, Dirigente Area Tutela e Valorizzazione Ambientale Provincia di Biella e Responsabile del Proced.

A.R.P.A. Dip.to Piemonte N.E. sede Biella
Amministrazione Provinciale di Vercelli

ing. Pancrazio BERTACCINI funz.rio tecnico
ing. Paolo BELLO, funz.rio tecnico Servizio Viabilità e Manutenzione Stradale, Area Tecnica Provinciale
dott.ssa Elena ZARANTONELLO, Resp. Serv. Tutela e Valorizzaz. Risorse Energetiche – Imp.ti Termici, Area Provinciale Ambiente

Partecipa altresì alla riunione: 1) l'istruttore tecnico direttivo Servizio Rifiuti, V.I.A. Energia Qualità dell'Aria Acque Reflue Risorse Idriche, dott. Giovanni Maria Foddanu.

Sono presenti, per l'Area Tecnica Provinciale Biella: 1) l'istruttore tecnico dell'Area Tecnica geom. Ketty Cocuzza; 2) l'istruttore tecnico direttivo dell'Area Tecnica dott. ric. Marco Baietto; 3) l'istruttore tecnico direttivo dell'Area Tecnica arch. Emanuela Mantovani.

Nessuno dei soggetti convocati risulta assente.

Svolge le funzioni di Segretario verbalizzante il dott. Marco Fornaro, appartenente al Servizio (Provinciale di Biella) Rifiuti, V.I.A. Energia Qualità dell'Aria Acque Reflue Risorse Idriche, coadiuvato dal succitato dott. Giovanni Maria Foddanu.

L'Organo Tecnico prende innanzitutto atto che, nel periodo di evidenza pubblica cui la documentazione progettuale-ambientale allegata all'istanza e successivamente integrata fu sottoposta (dal 12.10.2021 all'11.11.2021), nessun'osservazione scritta è giunta da parte del pubblico.

Su questo presupposto l'istruttoria sul progetto può quindi proseguire, per la formalizzazione delle conclusioni cui l'Organo Tecnico è giunto, in vista della richiesta di integrazioni e chiarimenti tematici che sarà illustrata al proponente in sede di Conferenza dei Servizi.

Nel prosieguo l'Organo Tecnico – avendo cura di seguire le indicazioni dell'Allegato VII alla Parte II del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. – formula le indicazioni che seguono:

TITOLO I – DESCRIZIONE DEL PROGETTO:

a) Descrizione dell'ubicazione del progetto, anche in riferimento alle tutele ed ai vincoli presenti.

Il progetto qui istruito prevede la realizzazione di un campo fotovoltaico definito "agrivoltaico" di taglio industriale, con estensione pari a 58,25 ha, nel territorio del Comune di Masserano, con l'installazione di pannelli fotovoltaici su *tracker* nell'area denominata "Martinella", su terreno a destinazione agricola (risaie). Il progetto infatti prevede l'integrazione del fotovoltaico nell'attività agricola, con installazioni che permettono di coniugare alla produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili il pascolo, l'allevamento ovino e l'attività di apicoltura.

L'area interessata, attualmente destinata alla coltivazione cerealicola (non più a risaia), è pianeggiante ed è suddivisa dalla viabilità interna in lotti di forma rettangolare.

b) Descrizione delle caratteristiche fisiche dell'insieme del progetto, compresi, ove pertinenti, i lavori di demolizione necessari nonché delle esigenze di utilizzo del suolo durante le fasi di costruzione e di funzionamento.

L'Organo Tecnico osserva che per quanto riguarda le opere di connessione alla rete di distribuzione, la "Ellomay Solar Italy Seven" S.r.l. considera solo la realizzazione del cavidotto in MT interrato, che corre prevalentemente su strada provinciale (SP317, SP110, SP65, SP58) fino ad arrivare alla sottostazione in Alta tensione situata nel Comune di Villarboit (VC). La sottostazione AT viene definita "futura", non è compresa nella domanda di autorizzazione in esame perché afferente ad un altro impianto da localizzarsi

in provincia di Vercelli in carico ad un altro soggetto proponente, per il quale è in corso il procedimento di A.U. Stante l'incertezza circa la conclusione del relativo procedimento con esito favorevole, l'Organo Tecnico richiede al proponente, in sede di integrazioni, di valutare un'ipotesi alternativa di collegamento alla rete di distribuzione elettrica o una diversa ubicazione dell'impianto.

c) Descrizione delle principali caratteristiche della fase di funzionamento del progetto ed, in particolare, dell'eventuale processo produttivo, con l'indicazione – a titolo esemplificativo e non esaustivo – del fabbisogno e del consumo di energia, della natura e delle quantità di materiali e delle risorse naturali impiegate (quali acqua, territorio, suolo e biodiversità) :

Il *lay-out* di impianto prevede l'installazione di 96.200 moduli in silicio monocristallino su *tracker* ad inseguimento solare su un solo asse da 24, 48 e 112 pannelli, per una potenza di picco complessiva di circa 56,28 MWp. I moduli utilizzati saranno formati da celle di silicio monocristallino con un'alta efficienza di conversione energetica. Al fine di evitare fenomeni di ombreggiamento reciproco fra le fila di moduli, il progetto prevede una distanza di 8 m tra i *tracker*. All'interno dell'area di impianto verranno posizionate 21 cabine elettriche prefabbricate, nelle quali verranno ubicate le apparecchiature elettriche (quadri elettrici, *inverter*, trasformatore). Oltre a queste il proponente prevede un'ulteriore cabina di connessione ubicata sul fronte Sud del campo, che sarà il punto di partenza della dorsale di connessione alla rete elettrica. Le strutture metalliche che sorreggono i moduli sono del tipo ad inseguimento sull'asse Nord-Sud in alluminio e acciaio zincato; sono infisse nel terreno senza l'uso di calcestruzzo ad una altezza minima dal suolo è di 0,4 m con il pannello in posizione di 60° con una quota maggiore pari a 4,6 m circa. Per le strutture accessorie e tecnologiche a completamento dell'impianto il proponente prevede l'utilizzo di elementi prefabbricati rimovibili.

L'area verrà recintata con rete metallica plastificata di colore verde ancorata al terreno con pali in metallo infissi nel terreno e conterrà passaggi a livello del terreno per permettere il transito della piccola fauna.

Al fine di mitigare l'impatto visivo il proponente ha progettato di piantumare lungo il perimetro dell'impianto delle siepi, o comunque delle piante sempreverdi, con la finalità di produrre un effetto di schermatura vegetale.

L'energia prodotta dall'impianto sarà veicolata tramite un elettrodotto in MT, in parte aereo ed in parte interrato, della lunghezza di 15 km fino ad una sottostazione in AT di "Terna" da 220 kV di futura realizzazione nel comune di Villarboit (VC).

L'Organo Tecnico osserva che l'impianto in oggetto prevede l'installazione di pannelli fotovoltaici (moduli) in silicio monocristallino della potenza unitaria di 585 Wp, su un terreno prevalentemente pianeggiante di estensione di circa 58,25 ettari (ad una quota che va dai 239 m ai 244 m slm) avente destinazione agricola.

L'Organo Tecnico prende atto che il proponente ha effettuato il calcolo della produzione di energia elettrica prevista dall'impianto fotovoltaico in progetto che risulta pari a:

Potenza installata (MW)	56,28
MWh generati da ogni MW di potenza in un anno	1.689,30
Energia generata in un anno (MWh)	95.068,96
Energia generata in 30 anni (MWh)	2.646.081,16

I benefici ambientali direttamente quantificabili attesi, valutati sulla base della stima di produzione annua di energia elettrica (pari a 1689,30 MWh/a), risulterebbero pari ad una quantità di emissioni evitate di CO₂ in atmosfera di :45.062.687,04 t/a.

d) Valutazione del tipo e della quantità dei residui e delle emissioni previsti, quali – a titolo esemplificativo e non esaustivo – inquinamento dell'acqua, dell'aria, del suolo e del sottosuolo, rumore, vibrazioni, luce, calore, radiazione e della quantità e della tipologia di rifiuti prodotti durante la fase di costruzione e di funzionamento:

L'Organo Tecnico osserva che lo Studio di Impatto Ambientale non ha valutato in alcun modo gli impatti derivanti dalla realizzazione dell'elettrodotto. Il proponente dovrà pertanto adeguatamente provvedervi in sede di chiarimenti.

- e) **Descrizione della tecnica prescelta, con riferimento alle migliori tecniche disponibili a costi non eccessivi e delle altre tecniche previste per prevenire le emissioni degli impianti e per ridurre l'utilizzo delle risorse naturali, confrontando le tecniche prescelte con le migliori tecnologie disponibili**

L'Organo Tecnico rileva che l'impianto fotovoltaico occuperà un terreno agricolo che si intende convertire in pascolo. I pannelli non sono a contatto con il suolo, ma su *tracker* ad una altezza minima di 2,5 m dal suolo con il pannello in posizione di 30° e 4,5 m con posizione a 90°. Il fissaggio delle strutture di sostegno dei pannelli nel suolo avviene attraverso dei semplici pali conficcati nel terreno, mentre per le strutture accessorie e tecnologiche a completamento dell'impianto si prevede l'utilizzo di elementi prefabbricati rimovibili; con lo smantellamento dell'impianto avverrà il ripristino della risorsa allo stato attuale senza alcun depauperamento del terreno.

Il progetto prefigurandosi come un impianto fotovoltaico su pali, permette di preservare l'utilizzo agricolo del territorio, con limitato uso del terreno corrispondente alle sole strutture delle cabine elettriche, infatti ricordiamo che la superficie totale dell'intervento è pari a 591.125,76 m² mentre le platee per le nuove cabine sono pari a 796 m², ovvero pari ad uno 0,13% della superficie complessiva.

L'Organo Tecnico rileva inoltre che il progetto per la realizzazione del parco fotovoltaico prevede l'attuazione di una serie di azioni che puntano innanzitutto a convertire l'attuale uso del suolo (caratterizzato da terreno agrario soggetto a coltivazione intensiva) verso colture che comportino la riduzione degli elementi critici che incidono sull'ambiente promuovendo un nuovo equilibrio ecologico. Innanzitutto, si prevede la progressiva riduzione della pressione antropica e la riduzione al minimo di ogni input rilevante mediante:

- contenimento della presenza fisica dell'uomo;
- impiego limitato di mezzi agricoli a motore con relative attrezzature (aratri, erpici, trebbie);
- distribuzione di input (diserbanti, prodotti fitosanitari, concimi chimici) solo in caso di effettiva necessità dopo una valutazione delle soglie di intervento;
- adozione dei criteri di produzione integrata previsti dallo standard SQNPI "Sistema di Qualità Nazionale Produzione Integrata" di cui al D.M. 4890/2014 e dai relativi disciplinari.

Il proponente dichiara inoltre di voler agire sul miglioramento della qualità del suolo mediante le seguenti attività di tipo agronomico:

- recupero della fertilità naturale riavviando il ciclo della sostanza organica volto a migliorarne la dotazione negli orizzonti attivi, la micro/macro porosità, lo scambio gassoso con l'atmosfera, la capacità di ritenzione idrica naturale e l'ecosistema microbiologico (microbiota) del suolo stesso;
- riduzione della compattazione degli orizzonti superficiali;
- metabolizzazione progressiva di eventuali residui di prodotti chimici accumulati nel tempo a seguito della coltivazione intensiva;
- aumento dell'accumulo di sostanza organica e quindi di carbonio nel terreno;
- riduzione dell'uso dell'acqua.

TITOLO II – ALTERNATIVE

- a) **Descrizione delle principali alternative ragionevoli del progetto (quali - a titolo esemplificativo e non esaustivo - quelle relative alla concezione del progetto, alla tecnologia, all'ubicazione, alle dimensioni ed alla portata) prese in esame dal proponente, compresa l' "IPOTESI ZERO", adeguate al progetto proposto ed alle sue caratteristiche specifiche, con l'indicazione delle principali ragioni della scelta, sotto il profilo dell'impatto ambientale, con una descrizione delle alternative prese in esame e la loro comparazione con il progetto presentato .**

L'Organo Tecnico rileva che lo S.I.A. contiene il § 3.1. *Alternative progettuali* ma che il medesimo tratta unicamente alternative tecnologiche, finalizzate all'individuazione della migliore soluzione impiantistica per il sito prescelto, oltre all'ipotesi zero, riferita alla soluzione di non realizzare l'impianto lasciando l'area interessata allo stato attuale a coltura cerealicola.

Nulla il proponente dice circa l'ipotesi localizzativa, aspetto tutt'altro che secondario, che richiede necessariamente una trattazione approfondita in relazione alle seguenti problematiche:

- cumulo con altri progetti (cfr. Titolo V lett. e) del presente verbale, che è una trasposizione fedele del punto 4 lett. e) dell'Allegato VII alla Parte II del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.: Contenuti dello Studio di Impatto Ambientale di cui all'art. 22)
- distanza dal punto di consegna e conseguenti oneri economici ed impatti per la realizzazione dell'elettrodotto della lunghezza di circa 15,9 km percorrendo la strada provinciale fino ad una futura sottostazione AT di Terna da 220 kV situata nel comune di Villarboit (VC);
- posizione dell'area prescelta rispetto ai vincoli di natura paesaggistica: l'area, identificata come rurale di pianura nel P.P.R. ricade quasi integralmente in aree rurali di specifico interesse paesaggistico:
 - SV2 Sistemi paesaggistici agroforestali di particolare interdigitazione tra aree coltivate e bordi boscati;
 - SV5 Sistemi paesaggistici rurali di significativa omogeneità e caratterizzazione dei coltivi);
 La stessa risulta inoltre parzialmente in zona di rispetto dei corsi d'acqua pubblici (rio Guarabione) ed una parte ricade in area vincolata dai DD. MM. 01.08.1985 "Galassini".
 La stessa infine risulta parzialmente interessata e per un ampio tratto costituisce il confine della Riserva naturale delle Baragge e della Zona speciale di conservazione della Baraggia di Rovasenda (IT1120004).

Le articolate e complesse problematiche evidenziate rendono ancora più evidente l'assenza di giustificazioni adeguate in ordine alla scelta di collocare l'impianto in un'area agricola anziché in un'area produttiva, senza tenere in minima considerazione la possibilità di collocare l'impianto in altra area posizionata ad una distanza inferiore dal punto di consegna, valutando nel contempo la possibilità di operare in un'area priva di vincoli.

L'Organo Tecnico richiede che il proponente provveda alle relative adeguate valutazioni in sede di chiarimenti.

TITOLO III – DESCRIZIONE STATO ATTUALE

- a) **Descrizione aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente (scenario di base) ed una descrizione generale della sua probabile evoluzione in caso di mancata attuazione del progetto, nella misura in cui i cambiamenti naturali rispetto allo scenario di base possano essere valutati con uno sforzo ragionevole in funzione della disponibilità di informazioni ambientali e conoscenze scientifiche.**

L'Organo Tecnico rileva che i terreni sui quali dovrebbe essere realizzato il parco fotovoltaico risultano attualmente destinati all'uso agricolo, fino al 2017 per la coltivazione del riso e da allora impiegati per la coltura del frumento e della soia. Risulta presumibile ritenere che qualora non fosse realizzato l'impianto in oggetto l'utilizzo di tale area continuerebbe ad essere sfruttata per la coltivazione del riso o di altri cereali.

TITOLO IV – DESCRIZIONE FATTORI ART. 5 comma 1 lett. c)

- a) **Descrizione fattori specificati all'art. 5 comma 1 lett. c) del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. potenzialmente soggetti ad impatti ambientali dal progetto proposto, con particolare riferimento alla popolazione, salute umana, biodiversità (quali – a titolo esemplificativo e non esaustivo – fauna e flora), al territorio (quale – a titolo esemplificativo e non esaustivo – sottrazione del suolo), al suolo (quali – a titolo esemplificativo e non esaustivo – erosione, diminuzione di materia organica, compattazione e impermeabilizzazione), dell'acqua (quali – a titolo esemplificativo e non esaustivo – modificazioni idromorfologiche, quantità e qualità), all'aria, ai fattori climatici (quali – a titolo esemplificativo e non esaustivo – emissioni di gas ad effetto serra, gli impatti rilevanti per l'adattamento), ai beni materiali, al patrimonio culturale, al patrimonio agroalimentare, al paesaggio nonché all'interazione tra questi vari fattori.**

L'Organo Tecnico rileva che la porzione di territorio interessata dalla realizzazione del progetto, pur non ricadendo in nessuna area protetta e/o Z.S.C./Z.P.S., risulta contigua all'area Z.S.C. "Baragge di

Rovasenda” (IT1120004) e all’area protetta “Riserva Naturale Orientata delle Baragge” (EUAP349). Per questa circostanza, secondo le indicazioni fornite dall’Ente di Gestione delle Aree Protette del Ticino e del Lago Maggiore durante la precedente fase di Verifica di Assoggettabilità a V.I.A., il progetto è contestualmente sottoposto alla Valutazione d’Incidenza. L’Organo Tecnico rileva che nello “Studio di Impatto Ambientale” la “Ellomay Solar Italy Seven” S.r.l. ha approfondito gli aspetti di carattere agronomico e culturale legati all’attuale utilizzo agricolo delle aree interessate e alle produzioni agricole in essere, individuando l’area in Classe 3 ed indicando quindi l’area idonea per l’installazione di impianti fotovoltaici ai sensi della D.G.R. n. 14.12.2010 n. 3-1183 “Individuazione delle aree e dei siti non idonei all’installazione di impianti fotovoltaici a terra ai sensi del § 17.3 delle Linee Guida per l’autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili”.

TITOLO V – DESCRIZIONE PROBABILI IMPATTI AMBIENTALI RILEVANTI DEL PROGETTO PROPOSTO *(la descrizione dei possibili impatti ambientali sui fattori specificati all’art. 5, comma 1, lett. c) del Decreto Legislativo n. 152/06 e ss.mm.ii. include sia effetti diretti che eventuali effetti indiretti, secondari, cumulativi, transfrontalieri, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi ed anche negativi del progetto. La descrizione deve tenere conto degli obiettivi di protezione dell’ambiente stabiliti a livello di Unione o degli Stati Membri e pertinenti al progetto)* **DOVUTI, TRA L’ALTRO:**

a) Costruzione ed esercizio del progetto, inclusi, ove pertinenti, i lavori di demolizione.

L’Organo Tecnico rileva che la realizzazione dell’impianto comporterebbe la sospensione dell’eventuale utilizzo di fertilizzanti e pesticidi nell’area coinvolta e in sostituzione delle attività precedenti potrebbe essere introdotto, nell’area a riposo, un sistema di valorizzazione ecosistemica con l’introduzione di attività agricole sostenibili (allevamento ovino e apicoltura) nonché la costituzione di corridoi ecologici. Negli interventi di nuova costruzione è prevista la realizzazione di cabine *inverter*, mentre la posa dei supporti dei pannelli prevedrebbe unicamente il posizionamento di un palo in acciaio per la profondità di 3 m, senza l’utilizzo di strutture in cls. In base a quanto illustrato nel progetto, il bestiame sarebbe ricoverato in un edificio localizzato nella parte meridionale dell’impianto attualmente già esistente.

b) Utilizzazione delle risorse naturali, in particolare del territorio, del suolo, delle risorse idriche e della biodiversità, tenendo conto – per quanto possibile – della disponibilità sostenibile di tali risorse.

L’Organo Tecnico rileva che non è previsto l’utilizzo diretto di risorse naturali poiché il suolo occupato per la posa dei pannelli resterebbe libero per la circolazione degli animali e gestito a prato con la semina di specie di potenziale valenza ecologica. Porzioni limitate di suolo sarebbero utilizzate per la realizzazione di locali tecnici (*inverter*, cabine di consegna ed altro). L’Organo Tecnico non è riuscito a comprendere se sia necessario l’utilizzo di acqua per abbeverare gli ovini, dal momento che tale previsione era indicata nella versione del progetto sottoposta alla fase di Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. attraverso l’introduzione di un pozzo, che non è più presente nella versione progettuale definitiva attuale; pertanto non è chiaro come avverrebbe il rifornimento idrico dell’insediamento. In merito all’approvvigionamento idrico dovrebbe essere anche considerato il fabbisogno necessario al soccorso degli esemplari vegetali introdotti che, essendo in numero significativo, potranno richiedere importanti interventi specialmente in periodi siccitosi nei primi anni dalla loro messa a dimora.

Il proponente dovrà, in sede di chiarimenti provvedere a fornire dettagliati elementi di conoscenza in merito a quanto appena rilevato.

c) Emissione di inquinanti, rumori, vibrazioni, luce calore, radiazioni, alla creazione di sostanze nocive ed allo smaltimento dei rifiuti.

Matrice “ACQUE (superficiali e sotterranee)”:

L'Organo Tecnico rileva che la matrice in esame non sarà coinvolta direttamente dall'eventuale emissione di inquinanti, fatti salvi eventuali incidenti che possano avvenire nelle fasi di cantiere o di manutenzione. Nel merito potranno essere, in caso di eventuale accertamento della compatibilità ambientale del progetto e del rilascio dell'autorizzazione, prima della conclusione dell'istruttoria prescritti metodi e precauzioni da adottare per escludere problemi ambientali in tali fasi.

Matrice "ATMOSFERA":

L'Organo Tecnico rileva che il proponente non ha valutato compiutamente gli impatti derivanti dalla fase di cantiere, con particolare riferimento alla realizzazione dell'elettrodotto, caratterizzati dalle condizioni emissive tipiche connesse all'utilizzo di mezzi operativi. Per la fase *post-operam* l'Organo Tecnico ritiene che l'impianto non generi emissioni significative pur tenuto conto delle operazioni di manutenzione.

Matrice "CLIMA":

L'Organo Tecnico rileva che, dal punto di vista climatico, la "Ellomay Solar Italy Seven" S.r.l. inquadra l'intervento nell'ambito della Strategia Energetica Nazionale (SEN), i piani nazionali e i più recenti obiettivi legati allo sviluppo sostenibile e inquadra l'intervento nella strategia per la riduzione dei gas climalteranti. In termini di emissioni climalteranti, il progetto, che prevede di produrre annualmente 95.068,96 MWh, permetterebbe, secondo la stima del proponente, di evitare l'emissione di 45.062,687 t/a di CO₂. L'Organo Tecnico rileva che non è tuttavia nota la fonte del fattore di emissione e non sono calcolati gli impatti, in termini di emissione di CO₂ della fase di cantiere e della produzione dei pannelli. Tali informazioni, utili per una stima complessiva delle emissioni, da porre a bilancio con la sottrazione di emissione in atmosfera nella durata utile stimata dell'impianto (30 anni) indicata dal proponente in 1.254.242 tonn., dovranno essere rese dal proponente in sede di chiarimenti. Per quanto riguarda l'ambiente locale, il progetto propone anche interventi orientati a creare variabilità di *habitat* per favorire la difesa dalle variazioni microclimatiche suscettibili di favorire buone condizioni ecologiche se accompagnati da attività di manutenzione e gestione di lungo periodo. Nel merito l'Organo Tecnico rimanda alle trattazioni specifiche del presente Verbale.

Matrice "RUMORE":

L'Organo Tecnico nel dare atto che la "Ellomay Solar Italy Seven" S.r.l. ha svolto la Valutazione di Impatto Acustico, a seguito dell'esame del suddetto elaborato ha rilevato le osservazioni che seguono:

- il livello di rumore ambientale nello scenario ante operam presso il ricettore individuato, pari a 64.5 dB(A), risulta particolarmente elevato. In particolare, il tracciato grafico riportato evidenzia, dalle ore 10 in poi, una rumorosità quasi costante, dell'ordine di 70 dB(A). Tali valori dovrebbero essere nello specifico giustificati, in relazione alle sorgenti sonore presenti nell'area e all'esatta ubicazione del punto di misura;
- il calcolo previsionale dei livelli sonori determinati al ricettore dalle ventole di raffreddamento delle cabine inverter e di trasformazione non appare corretto. Nella scheda tecnica contenuta in relazione viene indicato un livello di pressione sonora di 67.8 dB(A) a 10 metri di distanza, senza specificare se questo dato sia riferito ad una sola cabina o al complesso delle 20 cabine previste; in questa seconda ipotesi, il livello di pressione sonora a 10 metri risulterebbe di circa 81 dB(A). Tenendo conto delle attenuazioni previste per divergenza geometrica, ci si attende una riduzione dei livelli al ricettore, posto a circa 240 metri, di circa 14 dB(A), con valori dell'ordine di 54 o 67 dB(A), rispettivamente nel caso il dato sopra indicato di emissione di 67.8 dB(A) sia riferito a tutte le cabine o ad una sola.

L'Organo Tecnico ritiene pertanto necessario che il proponente riveda la documentazione previsionale di impatto acustico tenendo conto delle criticità sopra evidenziate, operando una nuova valutazione della compatibilità acustica dell'opera. La relazione dovrà essere redatta formalmente secondo le indicazioni specifiche previste dalla D.G.R. 02/02/2004, n. 9-11616.

Matrice "VIABILITA":

L'Organo Tecnico osserva che, per quanto di competenza della Provincia di Vercelli, in questa fase non è possibile esprimere un parere nel merito, in quanto la documentazione progettuale presenta alcune carenze da cui non è possibile evincere in maniera specifica le modalità di passaggio del cavidotto, pur prendendo contestualmente atto che sono stati comunque presentati, seppur non con il livello di dettaglio richiesto, gli opportuni elaborati da cui si evincono i tratti di strade interessati e la tipologia costruttiva di realizzazione degli scavi.

Per quanto sopra, al fine di poter esprimersi sulla base di un livello di dettaglio significativo e dare quindi un parere con le relative prescrizioni nel merito, l'Organo Tecnico (ugualmente a come sarà poi replicato, in sede di Conferenza dei Servizi da parte della Provincia di Vercelli) richiede che il proponente, in sede di integrazioni, produca una documentazione integrativa contenente una Relazione descrittiva più specifica, riguardante le modalità di ingombro degli scavi sulla sede stradale unitamente alla redazione di una serie di sezioni trasversali significative accompagnate dalla loro planimetria di riferimento, dando sin d'ora la propria disponibilità ad effettuare, qualora già ritenuto necessario, un sopralluogo congiunto con funzionari della Provincia di Vercelli al fine di dirimere eventuali dubbi.

L'Organo Tecnico osserva che per quanto riguarda la viabilità provinciale di Biella, in ottemperanza al Regolamento per il Canone Unico Patrimoniale di concessione adottato all'ente con Deliberazione di Consiglio Provinciale n. 2 del 29.01.2021, il proponente, in sede di integrazioni dovrà produrre quanto segue:

- elaborati grafici di dettaglio della condotta aerea/interrata in percorrenza lungo al SP 317 "San Giacomo-Rovasenda", i quali dovranno essere conformi all'art. 7 comma 5 del succitato Regolamento, con indicazione dell'ubicazione della stessa rispetto al piano viabile ed alle pertinenze stradali oltre che eventuali interferenze con opere d'arte esistenti. La Provincia di Biella, successivamente alle integrazioni fornite, si riserva di richiedere al proponente deposito cauzionale in ottemperanza all'art. 12 del citato regolamento.

- regolarizzazione dell'accesso esistente in mappa NCT Fg. 63 mappa 276 privo di provvedimento amministrativo, con integrazione dell'elaborato grafico attraverso quote planimetriche ed altimetriche, con sezione trasversale in corrispondenza dell'accesso stesso, con il sistema di raccolta delle acque superficiali dell'accesso e di tutta la proprietà privata, le quali dovranno essere raccolte e smaltite per mezzo di idonee opere senza riversarle sulla Strada Provinciale e preservando la continuità delle opere di scolo della strada provinciale. Dovrà essere fornita dichiarazione attestante la categoria di appartenenza relativa all'attività esercitata nel sito in oggetto al fine di determinare il regime tributario in ottemperanza al Regolamento provinciale vigente di cui sopra.

- studio dell'impatto sulla viabilità in seguito alla realizzazione delle opere in progetto, come riportato al Titolo I § d) del presente Verbale.

L'Organo Tecnico specifica in ultimo che tutte le opere dovranno essere progettate in conformità alle norme del Codice della Strada D. Lgs. 285/1992 e del relativo Regolamento di Esecuzione D.P.R. 495/1992, nonché dei Regolamenti Provinciali attualmente vigenti.

Matrice "PAESAGGIO"

L'Organo Tecnico rileva che il confine Est dell'area di progetto è interamente percorso da una viabilità indicata nel P.R.G. di Masserano come "sentieri - percorsi pedonali e/o ciclabili da salvaguardare e valorizzare". Per circa due terzi l'area di progetto confina con la Riserva naturale delle Baragge e la Zona speciale di conservazione della Baraggia di Rovasenda (IT1120004). Il percorso rientra, in parte, nell'area sottoposta alla disciplina del D. Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii. come previsto all'art. 142, (distanza di m 150 dalle sponde di torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi di cui al R.D. 11.12.1933 n. 1775).

L'Organo Tecnico rileva che, come indicato nel documento DOC06 - Doc fotografica panoramica e foto inserimenti nell'immagine "Foto 2 - Stato di Progetto con mitigazioni", la realizzazione del progetto nasconde completamente la visuale verso le montagne da parte di chi percorre la viabilità sopra indicata. Reputando comunque necessario realizzare la fascia vegetale a mitigazione dell'impianto, risulta opportuno, per mantenere la visuale di cui sopra, restringere il campo fotovoltaico in modo da allontanare la recinzione ad una distanza tale che l'altezza delle piante non riduca tale visuale.

L'Organo Tecnico richiede che il proponente, in sede di chiarimenti, valuti l'indicazione qui sopra fornita.

Matrice "BIODIVERSITÀ"

L'Organo Tecnico rileva che la posa di pali per l'illuminazione lungo le vie previste dal progetto, anche se azionati solo in caso di intrusione, in una zona dove attualmente non è presente nessun genere di inquinamento luminoso, costituisce un impatto non valutato dal proponente, soprattutto in rapporto al disturbo sulla fauna locale. L'Organo Tecnico segnala che l'impianto di illuminazione potrebbe essere utilizzato anche in caso di interventi di manutenzione o per la pratica delle attività agricolo-pastorali previste.

L'Organo Tecnico, per le motivazioni sopra riportate, richiede al proponente, in sede di chiarimenti, di argomentare circa la possibilità di allontanare i pali dell'illuminazione dalle aree più sensibili, quali il confine con la Riserva Naturale ed il corridoio ecologico, sezionando al contempo l'impianto in modo da ridurre al minimo la superficie illuminata in caso di necessità.

L'Organo Tecnico evidenzia che nello "Studio di Impatto Ambientale" e nella documentazione relativa alla Valutazione di Incidenza viene, da parte della "Ellomay Solar Italy Seven" S.r.l., proposta un'analisi inerente le caratteristiche ecosistemiche dell'area in progetto. L'Organo Tecnico evidenzia che le caratteristiche territoriali della ZSC "Baraggia di Rovasenda" sono di elevata frammentarietà all'interno di una matrice di scarsa permeabilità ecologica, in quanto, sul lato Sud, è dominata dalla monocultura intensiva risicola che costituisce una matrice di scarsa complementarietà con specie e *habitat* tipici della baraggia. In questo contesto, la posizione e la dimensione dell'impianto portano il medesimo ad occupare un'area interclusa tra aree naturali a baraggia e bosco, offrendo un ruolo importante per la funzionalità dell'ecosistema sia come possibilità di collegamento tra diverse porzioni dell'area protetta sia come possibilità di espansione dell'area baraggiva che, in assenza di interventi gestionali, rischia di essere sempre più ridotta a causa della colonizzazione della vegetazione forestale. Considerando che l'area, attualmente, è per intero coltivata e che non ci sono evidenze di sottrazione di elementi naturali, diventa preponderante, per la compatibilità ambientale dell'opera e la previsione dell'incidenza sullo stato di conservazione degli *habitat* limitrofi, che il proponente tenga in considerazione come, con la possibile posa in opera dell'impianto fotovoltaico qui esaminato, si possa innescare, in futuro, la disponibilità di ulteriori *habitat* complementari a quelli già esistenti e a una migliore connettività tra i due settori tutelati come ZSC ad Ovest ed Est del sito nel quale è prevista l'installazione dell'impianto.

A questo riguardo, il progetto, con una serie di interventi agronomici, offre alcuni elementi interessanti e innovativi dal punto di vista della potenzialità di diversificazione ambientale di un impianto fotovoltaico. La gestione agro-zootecnica della cotica erbosa per tutta la durata dell'impianto (25-30 anni), con semina di miscugli di sementi selezionate, pascolo ovino e manutenzione con scarso ricorso a macchinari compattanti e 2-3 interventi di sfalcio annuale, si presta ad innescare un ecosistema, con potenziale avvio ad un ecosistema erbaceo semi-naturale che, nonostante l'effetto depotenziante di ombreggiatura dei pannelli, potrà evolvere e consolidarsi in modo che, a fine impianto, essere rapidamente avviato ad una tipologia di prateria permanente riconducibile ad *habitat* 6510 ("Prati stabili da sfalcio di bassa quota"), qualora venga sconsigliato il ritorno a forme di agricoltura a seminativo più penalizzanti.

Il progetto presenta un'ampia trattazione sulle diverse potenzialità di iniziative di valorizzazione economica di tale gestione a prato polifita nell'area sottostante ai pannelli, mediante la creazione di postazioni apistiche temporanee e la coltivazione di specie erbacee ed arbustive di tipo officinale, destinate a produrre campionature di semilavorati (foglie e fiori essiccati) ed estratti (fitocomplessi). Sono interventi - specie il secondo di quelli citati - di alta specializzazione e di valore ecologico, che gioverebbero sicuramente all'ambiente naturale rispetto all'attuale gestione agricola. Tuttavia tali interventi devono essere meglio dettagliati ed inseriti nel progetto, attraverso la definizione di miscugli di preservazione ai sensi del D. Lgs. 148/2012, con ricorso alla filiera delle sementi erbacee autoctone a elevata biodiversità del progetto della Regione Piemonte "Pra 'd Smens", facendo ricorso ad altre specie presenti nell'*habitat* 4030 delle Lande a brughiera. A tal scopo è suggerito di utilizzare anche solo limitatamente in alcune parcelle di limitata estensione; in considerazione della difficoltà di reperimento delle sementi, le indicazioni del progetto "Life DRYLANDS", che interessa anche il sito Baraggia di Rovasenda. Le *drylands* ospitano piante ricche di principi attivi, per esempio: iperico (*Hypericum perforatum*), timo (*Thymus*), camedrio (*Teucrium chamaedrys*), salvastrella minore (*Sanguisorba minor*), e via dicendo.

Per quanto riguarda gli interventi di inserimento ambientale il progetto presenta altri elementi di potenziale interesse quali:

1. creazione di un'area umida temporanea di 3 ha e con acque profonde circa 20 cm;
2. creazione di due piccole aree a brughiera negli angoli Sud-Est e Nord-Ovest dell'area;
3. realizzazione di un cordone boschivo in posizione centrale che collega gli ambienti naturali sul confine Est ed Ovest dell'appezzamento;
4. realizzazione di una fascia perimetrale con siepi arboreo-arbustive e proposizione di alcune specie caratteristiche (*Calluna vulgaris*) o molto rare (arbusto *Osmunda regalis*).

Nel merito degli interventi indicati, sono richiesti al proponente, in sede di chiarimenti, maggiori approfondimenti secondo le indicazioni qui di seguito.

In merito alla prima area è di sicuro interesse la realizzazione dell'area umida, posta al confine con la ZSC. Tuttavia, anche in questo caso, la progettazione dovrà essere maggiormente orientata in senso ecologico, predisponendo come un'area umida naturale, una morfologia più naturale con livelli differenziati dell'acqua, in modo da creare una maggiore diversificazione rispetto al canneto previsto. Al fine anche di dare risorse trofiche all'avifauna limicola delle vicine risaie, risultano necessarie porzioni con livello dell'acqua pressoché alla quota del terreno in modo da creare zone fangose. Altre aree potrebbero essere leggermente sopraelevate sull'acqua per ospitare la flora mesoigrofila di carici, giunchi e scirpi, di cui sarebbe opportuno mettere a dimora alcuni cespi da vivaio che fungano da innesco per colonizzazione naturale. Per quanto riguarda l'ambiente acquatico sarà opportuno ricavare batimetrie non uniformi, creando localmente settori più profondi, almeno fino a 50 cm. Nulla dice il proponente circa la vegetazione della sponda che delimiterà l'area umida, che potrebbe essere l'ambiente ideale per la messa a dimora di *Osmunda regalis*, secondo quanto indicato dal proponente nel progetto.

Per quanto riguarda la realizzazione delle due aree con ricostruzione dell'*habitat* delle Lande a brughiera, il proponente dovrà esplicitare il percorso con cui intende arrivare allo sviluppo di cotiche erbose coerenti con l'*habitat* 4030, con quali specie e quali modalità intende procedere, tenendo presente che la specie costitutiva, la graminacea *Molinia coerulea*, va impiegata con parsimonia, in quanto tende a chiudere e soffocare le altre specie mentre andrà favorita la presenza del Brugo, *Calluna vulgaris*, già prevista nel seguente punto ed altre graminacee quali *Festuca tenuifolia*, *Danthonia decumbens* e *Agrostis tenuis*. Sarà inoltre opportuno ricavare delle piccole depressioni in cui il tipo di suolo argilloso crei le condizioni per la formazione di piccole pozze che ospitano molte delle specie, sia animali che floristiche, di maggior pregio conservazionistico dell'area.

Per quanto riguarda i moduli delle fasce arboree-arbustive, la scelta delle specie arboree risulta coerente, tranne per l'inserimento di *Prunus spinosa*, il quale trattandosi di un arbusto, va inserito nelle tipologie della seconda fascia che è quella dove viene utilizzato il corredo arbustivo. Tra le specie arbustive tipiche della Baraggia è suggerito di inserire anche la Frangola, *Frangula alnus*, specie che predilige i substrati con saturazione idrica come si verifica di frequente in baraggia. Tra gli elementi arbustivi è suggerito di escludere il Brugo, *Calluna vulgaris*, specie caratteristica dell'*habitat* più caratteristico della baraggia. Il suo portamento basso sconsiglia di utilizzarlo su fila in una siepe mentre il suo impiego appare più consono nella fascia erbacea al piede della fascia arbustiva. In merito a quest'ultima è fortemente sconsigliato l'impianto di grossi quantitativi di *Osmunda regalis*, felce arbustiva di abitudini mesoigrofile, estremamente rara che andrebbe circoscritta ai dintorni della zona umida.

Il proponente, in sede di integrazioni, dovrà fornire controdeduzione a tutti i temi segnalati nei capoversi precedenti.

d) Rischi per la salute umana, il patrimonio culturale, il paesaggio o l'ambiente (quali – a titolo esemplificativo e non esaustivo – in caso d'incidenti e calamità)

L'Organo Tecnico rimane in attesa di conoscere eventuali rilievi con riferimento agli argomenti oggetto del presente paragrafo, a cura degli enti competenti in sede di Conferenza dei Servizi.

e) Cumulo con gli effetti derivanti da altri progetti esistenti e/o approvati, tenendo conto di eventuali criticità ambientali esistenti, relative all'uso delle risorse naturali e/o ad aree di particolare sensibilità ambientale suscettibili di risentire degli effetti derivanti dal progetto

L'Organo Tecnico rileva che, a Sud rispetto alla localizzazione del progetto qui istruito, ad una distanza di circa 500 m, è prevista la realizzazione del progetto presentato dalla "REN 190" S.r.l. Genova, denominato: "Fattoria solare del Principe", potenza di picco complessiva di circa 32,54 MW, che ha

recentemente ottenuto dalla Provincia di Biella, nell'ambito di una procedura di Verifica di Assoggettabilità a V.I.A., pronuncia di necessità di sottoposizione del progetto a fase di Valutazione (cfr. Determinazione Dirigenziale Provincia di Biella n. 1574 del 14.10.2021) e che dovrà affrontare la fase di Valutazione di Impatto Ambientale presso il Ministero dell'Ambiente e della Transizione Ecologica, per le recenti modifiche del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. (cfr. D. Lgs. 31.05.2021 n. 77 così come convertito con modifiche dalla Legge 29.07.2021 n. 108). L'Organo Tecnico rileva che il tema degli impatti cumulativi, determinato dalla potenziale realizzazione dell'impianto qui istruito e dell'impianto di cui al progetto della "REN 190" S.r.l., entrambi di dimensioni rilevanti ed antistanti a pochissima distanza l'uno dall'altro, non è stato adeguatamente affrontato dalla "Ellomay Solar Italy Seven" S.r.l. L'Organo Tecnico sottolinea inoltre che, considerando l'area vasta, in data 30.07.2021 è stata presentata alla Provincia di Vercelli, da parte della "REN 192" S.r.l. Genova, l'istanza di rilascio del giudizio di Verifica per il progetto denominato "Fattoria Solare Roggia Bardesa", riguardante anch'esso un impianto fotovoltaico con potenza di picco da circa 11,58 MW da localizzare nel Comune di Roasio (VC). Il progetto testé citato ha subito identica sorte di quello della "REN 190" S.r.l. più sopra citato (cfr. Determinazione Dirigenziale Provincia di Vercelli n. 801 del 12.11.2021). L'Organo Tecnico ritiene che il tema degli impatti cumulativi sull'area vasta determinato dalla potenziale realizzazione di questi tre impianti non sia stato valutato dal proponente.

L'Organo Tecnico evidenzia inoltre che l'elettrodotto di connessione alla rete Terna in Comune di Villarboit (VC) sviluppa la quasi totalità del suo tracciato nel territorio della Provincia di Vercelli intercettando oltre alla viabilità, per la quale sono state svolte specifiche valutazioni, il centro abitato di Rovasenda (VC) e la Rete ecologica provinciale di I e II livello come individuato dalle previsioni della cartografia del P.T.C.P. di Vercelli. Dette interferenze e relativi impatti negativi generati, non tanto dall'impianto fotovoltaico ma dalla sua infrastruttura di connessione alla rete, della quale non è previsto lo smantellamento, non sono stati valutati nella documentazione progettuale attualmente resa disponibile dal proponente, né tanto meno sono state avanzate ipotesi per le dovute compensazioni di carattere ambientale. Il proponente dovrà adeguatamente colmare la lacuna in sede di chiarimenti.

f) Impatto del progetto sul clima (quali – a titolo esemplificativo e non esaustivo – natura ed entità delle emissioni di gas ed effetto serra) ed alla vulnerabilità del progetto al cambiamento climatico

L'Organo Tecnico rileva che, come indicato al § c) del presente TITOLO, il proponente non ha indicato le entità delle emissioni climalteranti connesse alle attività di cantiere, così come non sono indicate le quantità delle emissioni causate dalla realizzazione dei moduli e delle strutture necessarie alla realizzazione dell'impianto. L'Organo Tecnico richiede pertanto che, in termini di bilancio emissivo, in sede di chiarimenti la "Ellomay Solar Italy Seven" S.r.l. presenti una stima delle emissioni legate alla fase di cantiere e, se possibile, fornisca una stima dell' *Energy/environmental payback time* del sistema installato anche attraverso l'ausilio della *carbon footprint*.

g) Tecnologie e sostanze utilizzate

L'Organo Tecnico rimanda ai rilievi operati ai §§ a) e c) del Titolo I del presente Verbale

TITOLO VI – DESCRIZIONE METODI DI PREVISIONE

a) Descrizione, da parte del proponente, dei metodi di previsione utilizzati per individuare e valutare gli impatti ambientali significativi del progetto, incluse informazioni dettagliate sulle difficoltà incontrate nel raccogliere i dati richiesti (quali – a titolo esemplificativo e non esaustivo – carenze tecniche o mancanza di conoscenze) nonché sulle principali incertezze riscontrate.

L'Organo Tecnico rileva che il proponente non ha segnalato problematiche di tale sorta.

TITOLO VII – DESCRIZIONE MISURE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONI - MONITORAGGIO

- a) **Descrizione misure previste per evitare, prevenire, ridurre o, se possibile, compensare gli impatti ambientali significativi del progetto e, ove pertinenti, delle eventuali disposizioni di monitoraggio (quali – a titolo esemplificativo e non esaustivo – la predisposizione di un’analisi ex post del progetto). Tale descrizione deve spiegare in quale misura gli impatti ambientali significativi e negativi sono evitati, prevenuti, ridotti o compensati e deve riguardare sia le fasi di costruzione che di funzionamento**

L’Organo Tecnico evidenzia che l’impianto fotovoltaico permetterà di lasciare a riposo una superficie agricola attualmente di ridotta valenza agronomica. Gli interventi previsti in termini di mitigazione e valorizzazione ecologica sono stati trattati a proposito della matrice ambientale “Biodiversità” del § c) del TITOLO V del presente Verbale.

L’Organo Tecnico rileva inoltre che il proponente ha correttamente inserito nell’area di progetto un corridoio ecologico al fine di ridurre l’impatto sulla fauna. Detto elemento tuttavia non pare essere stato correttamente progettato, infatti:

- non sono presenti, né sul lato Est né in quello Ovest, degli inviti più ampi che permettano alla fauna di individuare più facilmente il corridoio;
- è prevista la realizzazione di una doppia siepe ai lati del corridoio, della larghezza di soli 3.5 m, mentre la parte restante del corridoio risulta occupata da una viabilità agro silvo pastorale e non da *habitat* idonei al transito della fauna;
- è prevista su entrambe i lati la posa di pali per l’illuminazione che, anche se azionati solo in caso di intrusione, possono disturbare la fauna.

L’Organo Tecnico richiede pertanto che il proponente, in sede di integrazioni, produca una progettazione più accurata del corridoio ecologico al fine di risolvere le problematiche sopra evidenziate.

Il proponente, in sede di integrazioni dovrà valutare lo spostamento della recinzione, in modo che quest’area rimanga posizionata all’esterno.

TITOLO VIII – DESCRIZIONE ELEMENTI E BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI EVENTUALMENTE PRESENTI ED IMPATTI CORRELATI + MISURE MITIGAZIONE E COMPENSAZIONI

- a) **Descrizione degli elementi e dei beni culturali e paesaggistici eventualmente presenti, nonché dell’impatto del progetto su di essi, delle trasformazioni proposte e delle misure di mitigazione e compensazione eventualmente necessarie**

L’Organo Tecnico rimanda alle considerazioni operate al precedente Titolo V § c) matrice ambientale “Paesaggio”.

TITOLO IX – DESCRIZIONE IMPATTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI NEGATIVI INERENTI RISCHI DI GRAVI INCIDENTI e/o CALAMITA’

- a) **Descrizione dei previsti impatti ambientali significativi e negativi del progetto, derivanti dalla vulnerabilità del progetto ai rischi di gravi incidenti e/o calamità che sono pertinenti per il progetto in questione. A tale fine potranno essere utilizzate le informazioni pertinenti disponibili, ottenute sulla base di valutazioni del rischio effettuate in conformità alla legislazione dell’Unione (a titolo non esaustivo la Direttiva 2012/18/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio o la Direttiva 2009/71/Euratom del Consiglio) ovvero di valutazioni pertinenti effettuate in conformità della legislazione nazionale, a condizione che siano soddisfatte le prescrizioni del D. Lgs. 152/06 e**

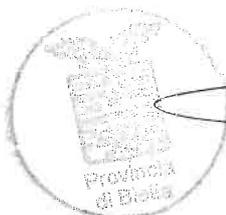
ss.mm.ii. Ove opportuno, tale descrizione dovrebbe comprendere le misure previste per evitare o mitigare gli impatti ambientali significativi e negativi di tali eventi nonché dettagli riguardanti la preparazione a tali emergenze e la risposta proposta.

L'Organo Tecnico non ritiene inerenti al progetto qui esaminato le tematiche inerenti il presente paragrafo.

L'Organo Tecnico rimanda pertanto all'esame delle controdeduzioni della "Ellomay Solar Italy Seven" S.r.l. alle richieste di chiarimenti segnalate nelle specifiche parti del presente Verbale che il Responsabile del Procedimento illustrerà al proponente predetto nel corso della seduta apposita della Conferenza dei Servizi.



Il Segretario Verbalizzante
(dott. Marco Fornaro)



Il Presid. dell'O.T. e Respons. del Proced.
(dott. Graziano Stevanin)